

06.04.2020

Cari ragazzi e care ragazze,

un mese è già passato e la Pasqua si avvicina.

Anche questa settimana vi ho preparato delle nuove attività.

Riprendiamo anche con "Alex et Zoé".

Troverai l'ascolto della lezione 4 dell'unità 1 sul sito sotto la nostra classe.

Ascolta quindi con attenzione guardando le immagini sulla "Méthode de français" alla pagina 5.

Quando hai finito prendi il "Cahier d'activités" e svolgi gli esercizi 4A e 4B di pagina 5.

Settimana prossima siete in vacanza, vi auguro buona Pasqua e buon riposo.

Ci "rivediamo" lunedì 20 aprile sul sito del comune per ricominciare con le nostre attività.

Un abbraccio,
Maura



Nome:

Data:

Attività 1

Settimana dal 06.04 al 10.04

☺ Leggi con attenzione il secondo capitolo del libretto ESG "Un ponte sul Ceresio" (da pag.8 a pag.11) e, anche questa volta, se hai bisogno, fatti aiutare dai tuoi genitori. In seguito svolgi l'attività che trovi dopo le pagine tratte dal libro.



L'incontro con l'ingegner Pocobelli

Anche Sebastiano aveva sentito più volte parlare di un ponte tra le due rive e si chiedeva se queste voci avessero un fondamento di verità. Non riusciva a immaginare come si potesse costruire un ponte tanto lungo, a meno che galleggiasse sull'acqua come un'enorme barcone. Suo zio, che aveva girato il mondo, gli aveva detto che di ponti così ne esistevano già e che per realizzarlo bastava avere il denaro necessario. Ma Sebastiano non ne era molto convinto e avrebbe voluto saperne di più. Ogni tanto si sorprende a guardare verso Bissonne, immaginando una strada che si snodava sopra le acque fin sull'altra riva per poi proseguire verso Campione da una parte e verso Maroggia dall'altra. Se un giorno fosse divenuta realtà, che ne sarebbe stato dei barcaiolì? Come avrebbero guadagnato da vivere, lui e suo padre?

L'occasione gli si presentò una mattina di febbraio, tanto fredda da far pensare che il lago sarebbe gelato come otto anni prima, nel 1812, quando aveva quattro anni. Se ne ricordava ancora perchè suo padre l'aveva portato fino al molo a vedere le barche immobili, imprigionate in una morsa di ghiaccio. Si trovava al molo quando era arrivata la diligenza che passava una volta la settimana, diretta a Chiasso. Il postiglione gli aveva chiesto se conosceva un certo ingegner Giulio Pocobelli, per il quale c'era una lettera della direzione delle poste di Lucerna. Sebastiano si era offerto di portargliela e pochi minuti dopo era già di fronte al portone di casa. Azionò più volte il batacchio di ferro a forma di serpente, fin quando la finestra al primo piano si aprì e un volto conosciuto si sporse oltre il davanzale.

– Ingegnere, c'è una lettera per voi! – si affrettò a dire Sebastiano, notando l'espressione interrogativa dell'altro.

– Una lettera? Sali, giovanotto, risparmiami le scale!

Nel camino dell'ampia cucina un ceppo di faggio bruciava lentamente e i bagliori rossastri si riflettevano nelle pentole di rame ordinatamente appese alla parete. Il tavolo era coperto di carte sparse alla rinfusa o ammucchiate in plichi le-

gati con un nastro. Sulla cassapanca un gatto sonnecchiava tra rotoli di disegni e schizzi. L'ingegner Pocobelli sedeva accanto al fuoco, con una ciotola di latte fra le mani. Osservò bonariamente quel ragazzo che gli pareva di conoscere, prese la lettera e indugiò per qualche istante prima di rompere il sigillo. Sebastiano vedeva il suo sguardo correre velocemente sulle parole, come fanno le persone istruite, abituate a leggere. Lui si destreggiava meglio con le barche che con le parole, ma gli sarebbe piaciuto imparare a leggere e scrivere speditamente.

– Siediti, figliolo. Ti ho già visto lavorare giù al porto, con tuo padre. Devi essere un ragazzo educato e volenteroso.

La sua voce era calma, amichevole. Gli raccontò dei suoi viaggi a Milano e al di là del Gottardo, attraverso montagne sempre innevate e gole a strapiombo, percorse da fiumi impetuosi. Da giovane si era spinto fino a Zurigo, con un viaggio durato cinque giorni, quasi tutto a piedi, dormendo nei fienili o nelle stalle.

A mano a mano che lo ascoltava, Sebastiano si sentiva rapito da quell'uomo tanto colto e garbato e senza rendersene conto si sorprese a porgli la domanda che gli stava a cuore. Sarebbe stato possibile costruire un ponte fino a Bissone?

L'ingegner Pocobelli rimase pensieroso per qualche istante, quasi sorpreso che una domanda tanto importante gli venisse rivolta da un ragazzino. Allungò una mano verso la cassapanca traendone un rotolo ingiallito, fece spazio sul tavolo e dispiegò con cura l'ampio foglio. Vi si vedevano linee curve e rettilinee, accompagnate da cifre e strani segni.

– Questa è una carta topografica del lago Ceresio. Osservalo bene. Noi ci troviamo qui, a Melide. Le linee curve indicano i punti di ugual profondità. Ogni volta che si scende di venti metri c'è una nuova linea. Si chiamano linee isobate.

– Ma qui a Melide ce ne sono poche e sono molto distanti una dall'altra, – osservò Sebastiano.

– Certo. Ciò vuol dire che la profondità è minima e che aumenta di poco solo in vicinanza di Bissone. Sembra addirittura che fino a duecento anni fa, più o meno, questa lingua di

terra emergesse dall'acqua per diverse centinaia di metri. Una sorta di diga naturale, di sbarramento a forma di arco. L'acqua del lago passava oltre attraverso due aperture: una verso Bissone e una verso Melide. Quest'ultima, però, nel corso degli anni fu praticamente colmata da frane e scoscendimenti e anche dal materiale trasportato per decenni dai corsi d'acqua che scendevano da Carona. Vedi, se nel golfo di Lugano il lago è profondo più di duecento metri, qui a Melide arriva sì e no a otto o dieci metri.

– Ma come si è formata questa diga? – chiese incredulo Sebastiano, che cominciava a capire perchè l'idea di un ponte non fosse così strampalata.

– Immagina una grande lingua di ghiaccio, alta quasi mille metri che entra dal braccio di Porlezza verso Lugano e poi piega in direzione di Melide. Proviene dal bacino dell'Adda, dove adesso c'è il lago di Como e trascina con sé, per migliaia e migliaia di anni, massi e detriti di ogni tipo. In quell'epoca nessuna forma di vita era possibile su queste terre. Tutto era sommerso dai ghiacciai che, avanzando, scavavano valli e arrotondavano le cime delle montagne. Poi avvenne un fatto strano. Il clima divenne più mite e i ghiacciai arretrarono, lasciando dietro di sé vere e proprie colline di depositi rocciosi. Una di queste fu lasciata proprio qui, tra Melide e Bissone. Gli studiosi la chiamano morena. Ecco perchè in questo punto il lago è poco profondo.

Sebastiano era rimasto senza parole. Immaginava quell'enorme montagna di ghiaccio coprire tutto quanto fin su a Carona, forse fino in cima al San Salvatore e, dall'altra parte del lago, raggiungere i pendii più alti del Sighignola, sopra Arogno. Forse il ghiacciaio si spingeva persino fino a Morcote o a Capolago, dove arrivava il battello di Lugano. La voce dell'ingegner Pocobelli lo distolse dalle sue fantasie.

– A proposito di ponte, l'idea non è affatto nuova. Circa trent'anni fa era già stato fatto un progetto da parte di un certo Giuseppe Fè di Lugano, che aveva lavorato tanto a Milano, dov'era nato. Era un ingegnere, come me.

– Ma perchè non gliel'hanno lasciato costruire? – domandò

Nome:

Data:

Sebastiano, sorpreso da quella notizia.

– Mah! I tempi erano diversi. Qui comandava ancora il lanfogto di Lugano, una sorta di amministratore per conto dei cantoni svizzeri, padroni di queste terre. Non c'era un governo cantonale, come adesso, e il lanfogto faceva il bello e il brutto tempo. Sembra che il Fè avesse chiesto il diritto di riscuotere pedaggi per 99 anni, ma la proposta non fu accettata. Ma vedrai, presto o tardi il ponte arriverà. Anch'io ci sto pensando. Vedi questo disegno? – proseguì mostrandogli un lungo quadro appeso alla parete. – Rappresenta il ponte della Torretta, a Bellinzona, sul fiume Ticino. E' lungo 210 metri ed è sostenuto da dieci arcate. Il progetto è opera mia. Anche qui a Melide si potrebbe tentare qualcosa di simile.

La scritta in corsivo sotto al disegno confermava le parole dell'ingegnere: *Ponte sulla Torretta, Bellinzona, 1813-1815, progetto dell'ingegner Giulio Pocobelli di Melide.*

* * *

Sebastiano ne aveva saputo abbastanza. Ora le voci raccolte alla Taverna del Lago, quando suo padre lo mandava a prendere il vino, non sembravano più tanto discorsi da ubriaconi. Se anche l'ingegner Pocobelli ci pensava, voleva dire che... Da quel giorno avrebbe cercato di tenersi informato, chiedendo notizie ai cavallanti che giungevano al porto, o ai monaci del Santo Spirito che sapevano sempre tutto.

Uscì nell'aria gelida della contrada con la testa piena di pensieri, mentre dalle scale lo raggiungeva ancora il saluto dell'ingegner Pocobelli.

Nome:

Data:

UN PONTE SUL GERESIO

Capitolo 2 - L'incontro con l'ingegner Pocobelli

☺ Accendi la risposta corretta, colorando solo i rettangoli esatti.



Sebastiano porta una lettera importante a casa dell'ingegner Pocobelli.	Sebastiano porta un messaggio del sindaco all'ingegner Pocobelli.
Sebastiano sale in casa dell'ingegner Pocobelli e parla con lui.	Sebastiano sale in casa dell'ingegnere per prendere la mancia.
Il ragazzo domanda all'ingegnere di leggergli una storia.	Il ragazzo chiede all'ingegnere se sarebbe possibile costruire un ponte tra Melide e Bissone.
Per l'ingegnere è possibile perché la profondità del lago a Melide è minima (8-10 metri circa) e aumenta di poco nelle vicinanze di Bissone.	Per l'ingegnere la soluzione ottimale è costruire un ponte galleggiante fatto di zattere.
Questa diga naturale è sempre stata così.	Questa diga naturale si formò con una grande lingua di ghiaccio che si ritirò quando il clima divenne più mite, lasciando in quel punto colline di depositi rocciosi.
Ora Sebastiano aveva capito che la costruzione del ponte era possibile.	Ora Sebastiano aveva la certezza che la costruzione del ponte era una pazzia.

Nome:

Data:

Attività 2

Settimana dal 06.04 al 10.04

DIVIDERE PER 10, 100, 1'000

Dividere un numero **per 10** significa **diminuire di 10 volte la sua quantità**.



: 10



Per dividere un numero **per 10** si deve **togliere lo 0 delle unità**:

k	h	da	u
		4	0
			4

$$40 : 10 = 4$$

Dividere un numero **per 100** significa **diminuire di 100 volte la sua quantità**.

Per dividere un numero **per 100** si deve **togliere lo 0 delle unità e quello delle decine**:

k	h	da	u
7	0	0	0
		7	0

$$7'000 : 100 = 70$$

Dividere un numero **per 1'000** significa **diminuire di 1'000 volte la sua quantità**.

Per dividere un numero **per 1'000** si deve **togliere lo 0 delle unità, delle decine e delle centinaia**.

k	h	da	u
9	0	0	0
			9

$$9'000 : 1'000 = 9$$

Nome:

Data:

☺ Ed ora che sai come si divide per 10, per 100 e per 1'000, risolvi velocemente queste divisioni.

$$70 : 10 = \dots\dots\dots$$

$$90 : 10 = \dots\dots\dots$$

$$600 : 10 = \dots\dots\dots$$

$$120 : 10 = \dots\dots\dots$$

$$170 : 10 = \dots\dots\dots$$

$$200 : 100 = \dots\dots\dots$$

$$500 : 100 = \dots\dots\dots$$

$$800 : 100 = \dots\dots\dots$$

$$1000 : 100 = \dots\dots\dots$$

$$1500 : 100 = \dots\dots\dots$$

$$1700 : 100 = \dots\dots\dots$$

$$4000 : 100 = \dots\dots\dots$$

$$5000 : 1000 = \dots\dots\dots$$

$$7000 : 1000 = \dots\dots\dots$$

$$9000 : 1000 = \dots\dots\dots$$

$$850 : 10 = \dots\dots\dots$$

$$300 : 10 = \dots\dots\dots$$

$$600 : 100 = \dots\dots\dots$$

$$2500 : 100 = \dots\dots\dots$$

$$6000 : 1000 = \dots\dots\dots$$

$$3400 : 100 = \dots\dots\dots$$

$$5600 : 100 = \dots\dots\dots$$

$$2300 : 10 = \dots\dots\dots$$

$$1000 : 10 = \dots\dots\dots$$

$$4800 : 100 = \dots\dots\dots$$

$$7800 : 10 = \dots\dots\dots$$

$$2000 : 1000 = \dots\dots\dots$$

$$11000 : 1000 = \dots\dots\dots$$

$$25000 : 1000 = \dots\dots\dots$$

$$30000 : 1000 = \dots\dots\dots$$

Nome:

Data:

Attività 3

Settimana dal 06.04 al 10.04

☺ Visualizza un orologio analogico e completa le tabelle.

Sono le	2:15	8:25	10:10	7:10	9:40
La lancetta lunga è su	3				
La lancetta corta è su	2				

Sono le	12:10	18:45	19:20	3:25	21:50
La lancetta lunga è su					
La lancetta corta è su					

La lancetta lunga è sul	8	12	5	7	3
La lancetta corta è sul	5	1	4	8	2
Di mattina sono le	5 : 40	... : ...	... : ...	... : ...	... : ...

La lancetta lunga è sul	10	5	3	7	6
La lancetta corta è sul	8	12	7	3	5
Di pomeriggio o sera sono	20 : 50	... : ...	... : ...	... : ...	... : ...

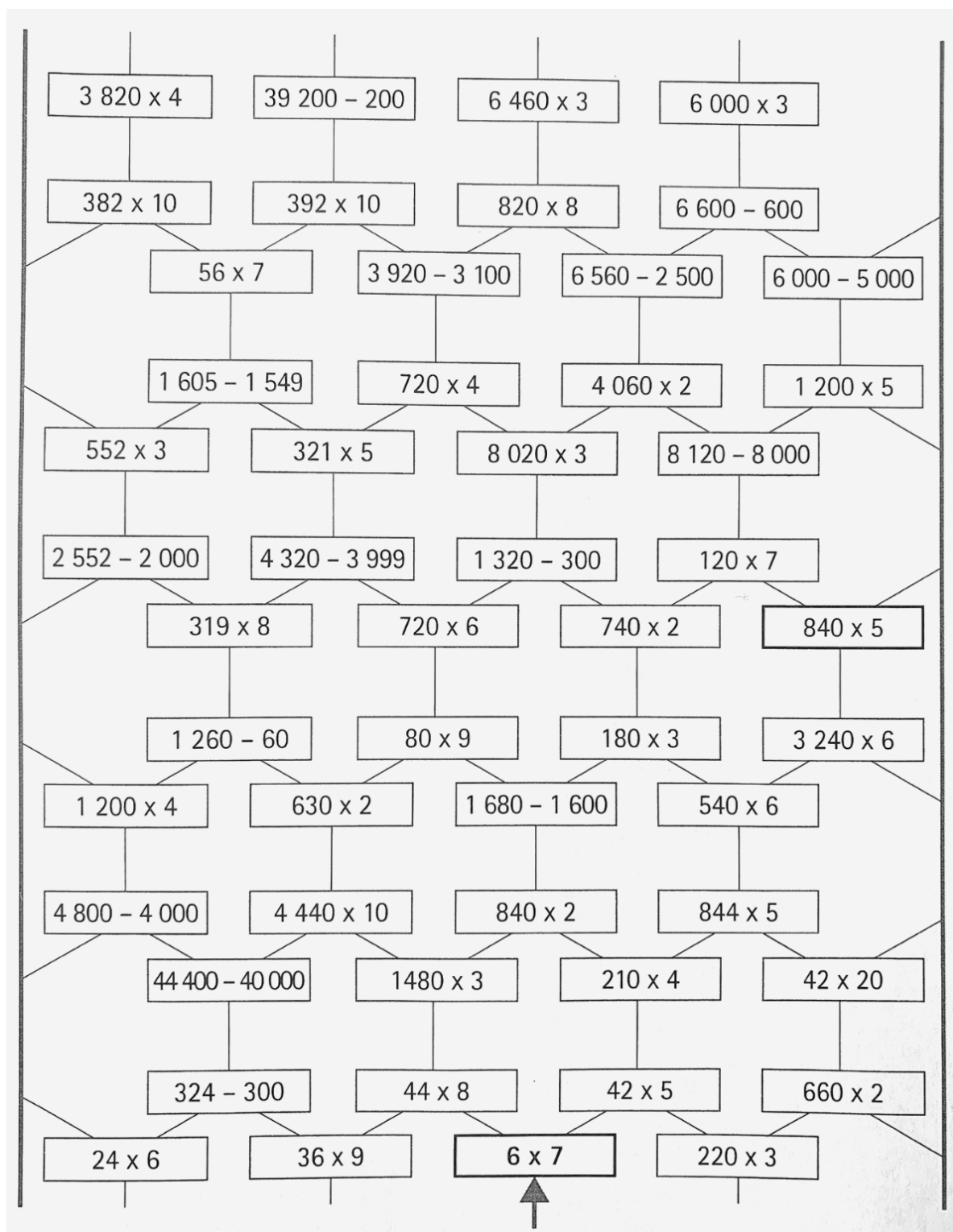
Nome:

Data:

Attività 4

Settimana dal 06.04 al 10.04

☺ Parti dalla moltiplicazione 6×7 e scopri il percorso, sapendo che il risultato dell'operazione della casella in cui ti trovi è il primo termine dell'operazione della casella in cui devi passare. Colora man mano le caselle da cui passi fino ad arrivare a 840×5 . I calcoli risolvi sul quaderno e fai tutti i passaggi che ritieni necessari.



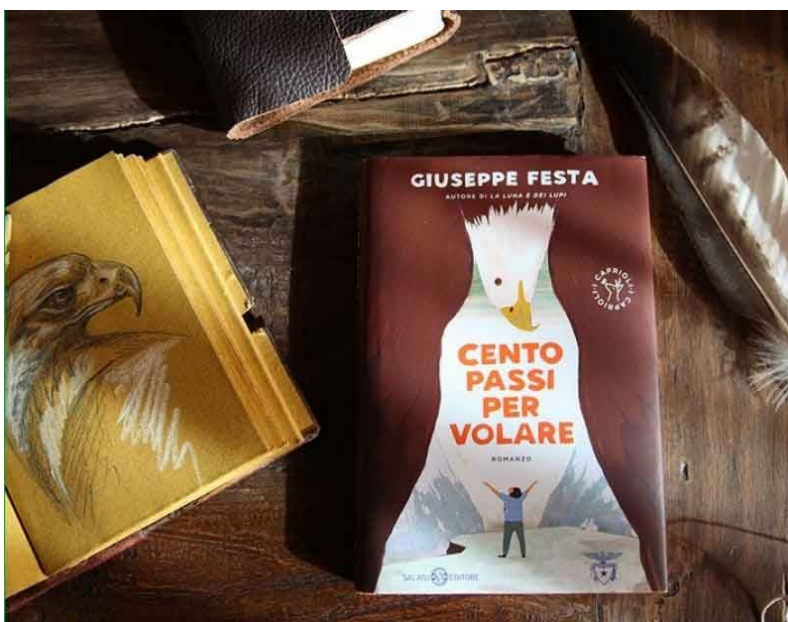
Nome:

Data:

Attività 5

Settimana dal 06.04 al 10.04

☺ Leggi il capitolo 10 di "Cento passi per volare", ricopia sul quaderno le domande e rispondi.



1. I due bracconieri Peccio e Gracco sono stati catturati.
Chi ha contribuito alla loro cattura e perché?
2. Le guardie forestali hanno recuperato Zefiro.
Dove lo hanno portato?
3. Zefiro non sa ancora volare.
Come faranno a liberarlo? Spiegalo.
4. "La parola IMPOSSIBILE non c'è nel mio vocabolario" dice Lucio a Chiara.
Ti è già capitato di fare una cosa che sembrava impossibile?
Racconta un episodio.

Nome:

Data:

Attività 6

Settimana dal 06.04 al 10.04

☺ Hai scelto un animale tra quelli che ti ho indicato settimana scorsa?

Hai cercato delle informazioni sull'animale scelto?

Bene, allora guarda che cosa ho fatto io con le informazioni che ho trovato qua e là sul cervo.

05.04.2020

IL CERVO

Dove vive ?

Il cervo vive nelle foreste d'Europa, dell'Asia e dell'Africa del Nord.

Che cosa mangia ?

Mangia principalmente delle piante erbacee. Può anche mangiare i germogli di abete bianco, abete rosso e pino; mangia anche felci.

Da chi è mangiato ?

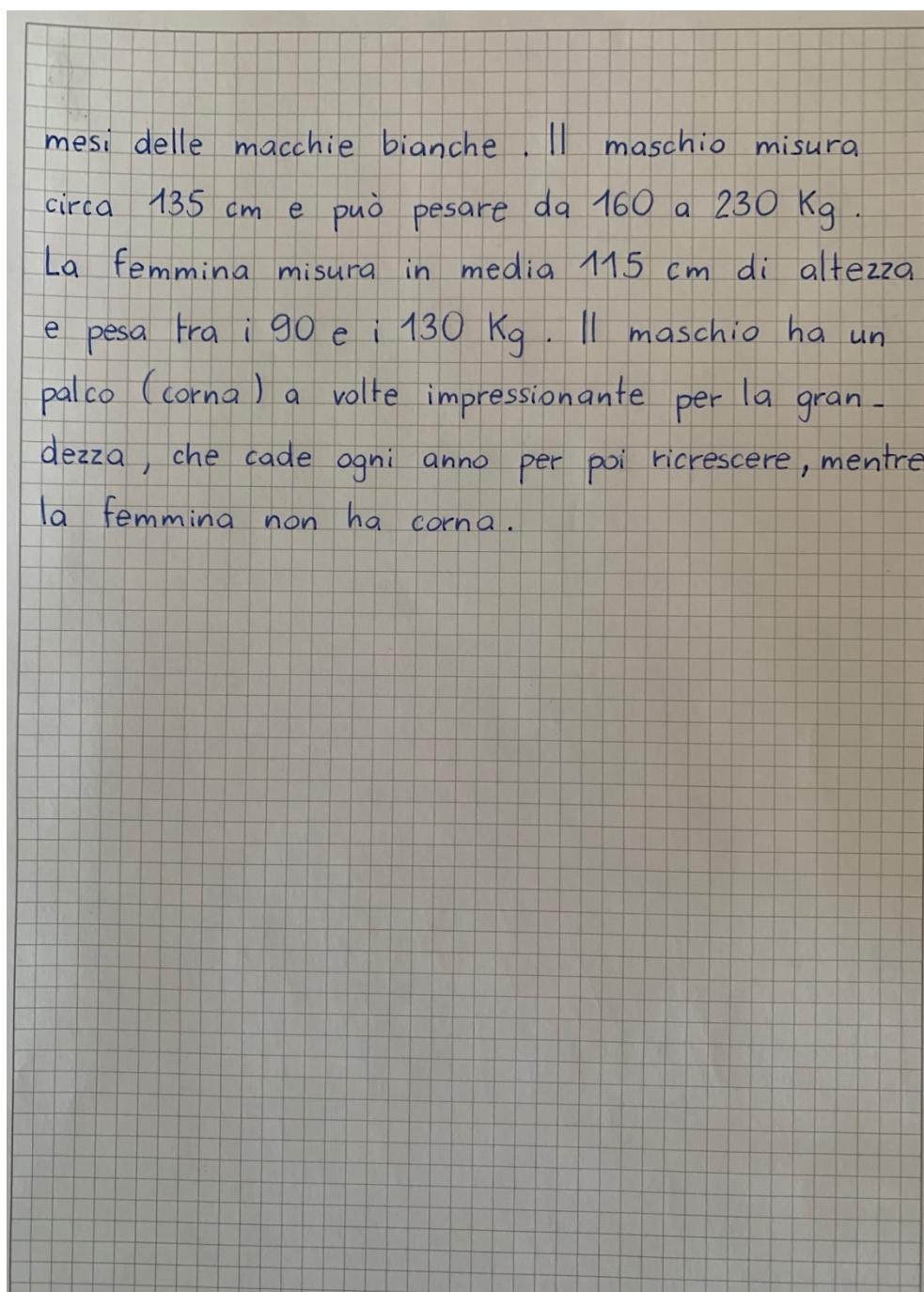
Solo il lupo è in grado di attaccare il cervo, soprattutto quando la preda è debole o malata.

Quali sono le sue caratteristiche fisiche ?

Il cervo è un animale dal pelo marrone quando è adulto, mentre il piccolo presenta nei primi

Nome:

Data:



😊 Ora ti chiedo di provare a fare la stessa cosa (sul quaderno) con l'animale che hai scelto tu!

Inviarmi un PDF o una foto del lavoro che hai fatto.

Dopo le vacanze di Pasqua ti dirò come continuare.

Nome:

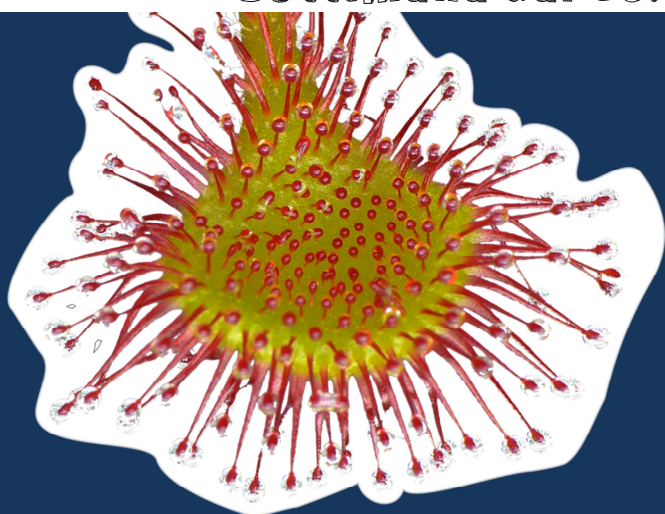
Data:

Attività **FACOLTATIVA**

Settimana dal 06.04 al 10.04



MUSEO
CANTONALE
DI STORIA
NATURALE
LUGANO



Un
occhio
sulla
natura



Wunderama.ch

per i più grandi

Nome:

Data:



Ciao!

Benvenuto al Museo cantonale di storia naturale. Speriamo che tu ti diverta. Queste schede sono state pensate per aiutarti a scoprire le curiosità dei reperti delle collezioni del Museo, durante il periodo in cui sarai a casa a imparare!

Ecco quindi dei divertenti giochi basati sulle informazioni che puoi leggere sul sito wunderama.ch che presenta 52 curiosità su animali, piante, funghi, minerali e fossili che trovi al Museo.

Puoi consegnare le soluzioni al tuo docente al rientro a scuola.

Ti auguriamo una buona scoperta!

Il Team del Museo

Il nome Wunderama deriva dalle “Wunderkammern” o “Camere delle meraviglie”, dove nel 1500 e al 1700 si collezionavano gli oggetti più rari e strani del mondo naturale.

Nome:

Data:

INTRUSI

Fra questi reperti circonda tutti i minerali!



Nome:

Data:



CLASSIFICHIAMO!

Nelle scienze naturali classificare gli animali, le piante e i fossili è molto importante per fare ordine tra le milioni di specie viventi!

Ordina i reperti della prossima pagina nelle seguenti categorie (Attenzione: alcuni dei reperti non appartengono a queste tre categorie).

INSETTI: _____

Gli insetti sono una sottocategoria degli Artropodi, possiedono 6 zampe attaccate al torace. Hanno due antenne e spesso delle ali. Da piccoli sono chiamati larve

VERTEBRATI: _____

I vertebrati sono animali che hanno una colonna vertebrale, come noi esseri umani. Sono divisi in 5 grandi gruppi: pesci, anfibi, rettili, uccelli e mammiferi.

MAMMIFERI: _____

I mammiferi sono vertebrati che allattano i piccoli e hanno spesso la pelle coperta da una pelliccia.

Nome:

Data:

CLASSIFICHIAMO!

